

Nuovasocietà ha visto la luce nel 1972

Ci rinnoviamo nella continuità

*La direzione del nostro giornale assegnata ad Andrea Doi.
Proprietaria della testata una cooperativa*

DI DIEGO NOVELLI

Con questo numero la direzione di Nuovasocietà viene affidata ad Andrea Doi che diventa il nuovo direttore responsabile. Chi scrive non sarà rottamato, ma continuerò a collaborare con la redazione per ogni numero del giornale nella stesura del menabò, scrivendo quando capita quello che riterrò opportuno. Tutte le fasi successive, cambi, nuovi inserimenti, dettati dall'incalzare degli avvenimenti saranno appannaggio di Andrea, che sarà anche direttore responsabile della nostra versione quotidiana dell'online.

Questa nostra iniziativa editoriale, lo

ricordiamo ai nuovi e vecchi lettori, è stata fondata nell'ormai lontano 1972, per volontà del sottoscritto, di Giancarlo Pajetta, di Franco Antonicelli, di Adalberto Minucci e di Mario Giovanna. A me fu affidato il compito di direttore tutto facente, alla guida di un gruppo di giovani aspiranti giornalisti legati al Gruppo Abele dell'amico Luigi Ciotti e anche di altre provenienze. Ho lasciato la direzione del giornale a Saverio Vertone, dopo la mia elezione a Sindaco di Torino, nel 1975, che ha retto sino al 1982, interrompendo il cammino a causa di una crisi finanziaria, dopo gli eventi involuti-

vi scoppiati nel "maledetto 1980".

Ho ripreso la marcia su sollecitazione di nuovi giovani ansiosi di un nuovo modo di fare comunicazione con alla testa Andrea. Passati da quindicinale a mensile siamo giunti al 15 settembre 2017 guardando con viva preoccupazione a quanto potrà succedere sul piano politico e sociale in Italia visti i venti di burrasca che soffiano sul nostro Paese, in Europa e nel mondo. Un pensiero un po' ambizioso lo abbiamo fatto durante l'estate: come sarebbe bello dal prossimo nuovo anno rinnovare Nuovasocietà con una nuova periodicità e più spazio per l'approfondimento tematico, con l'aiuto dei nostri lettori a cui affidiamo il compito di farci correre... Chissà! Sperare, lavorando, non è peccato.

La nostra linea editoriale non l'abbiamo mai nascosta. Siamo per un centro sinistra rafforzato, con coerenza e radicalità dando spazio però a tutte le componenti politiche per un confronto leale che ha come sola discriminante la destra fascistoide, nella difesa della Costituzione repubblicana. ■



*In piedi da sinistra: Moreno D'Angelo e Michele Paolino.
Seduti: Giulia Zanotti, Andrea Doi e Diego Novelli*